

**LA CARTA SALVATORIANA
ED IL REGNO DI DIO
Sr. Rozilde Maria Binotto, SDS e
Sr. Therezinha Joana Rasesa, SDS**

“Andate dunque ed ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.¹

Il Padre Jordan, profondamente toccato dal mandato del Salvatore ai suoi discepoli, lasciò questo invito in eredità alla Famiglia Salvatoriana. Tutti i suoi atteggiamenti e le sue azioni furono generati dal suo grande cuore apostolico.

Il Padre Jordan amava parlare dello spirito della sua Società, e la sua vita apostolica ispirava le sue parole. “Chiamati da Dio avete seguito questo invito a dedicare tutta la vostra vita a Dio, alla salvezza delle anime ed al raggiungimento delle mete preposte. Attraverso i sacri voti vi siete consacrati a Dio e vi siete impegnati a vivere e lavorare in questo spirito per tale scopo.”²

“...proclamate la Parola di Dio, siate insistenti sempre, combattete con pazienza ed istruzione. Andate e – con perseveranza – dite al popolo tutte le parole della vita eterna.”³

Il P. Jordan diceva ripetutamente, che dobbiamo *seguire l'esempio di Gesù e degli Apostoli*. Secondo noi i membri della Famiglia Salvatoriana stanno già compiendo la loro missione nella Chiesa e nel mondo. Essi proclamano il Regno di Dio, seguendo l'esempio di Gesù Cristo e dei suoi Apostoli. Sappiamo che Gesù istruiva il popolo, curava i malati, confortava i disperati, era misericordioso con gli emarginati e perdonava i peccatori. D'altro canto, gli Apostoli, usavano lo stesso metodo del loro Maestro.

La Carta chiarisce che tutti i membri della Famiglia Salvatoriana che “seguono le orme del Salvatore come gli Apostoli ... sono chiamati a vivere ed annunciare l'amore incondizionato di Dio, continuando l'opera vivificatrice di Gesù, che porta la salvezza a tutto il creato e la liberazione da tutto ciò che costituisce una minaccia alla pienezza della vita.”⁴ E noi non dobbiamo dimenticare che ... “la nostra esperienza della salvezza, personale e comune, è la forza dinamica che anima la pienezza della vita.”⁵

Perciò sappiamo che la salvezza, dunque il Regno di Dio, non può accadere senza la collaborazione umana. Il Regno di Dio è un progetto dinamico di speranza nell'ambito della storia umana.

L'azione di Dio nel mondo viene compiuto attraverso noi. Le persone umane non sono semplicemente spettatori nel Regno, ma sono ‘agenti attivi’ di Dio. Il Signore non desidera un Regno senza la collaborazione degli esseri umani.

Annunciare il Regno di Dio ed i suoi Aspetti

¹ Mt 28, 19-20

²La Voce del Padre Jordan: Cap. 28.

³Regola del 1884

⁴Carta della Famiglia Salvatoriana, n° 5

⁵Carta della Famiglia Salvatoriana, n° 6

Il Regno di Dio è una realtà storica concreta, dove l'azione umana e quella salvifica di Dio si uniscono. Il Regno di Dio è un progetto dinamico di speranza e di salvezza nel corso della storia umana.

Come processo, il Regno di Dio si inserisce nelle strutture sociali, politiche, economiche e religiose di questo mondo. Tuttavia, trascende anche da tutti questi aspetti. Si tratta di una dimensione universale, presente sin d'ora, che si manifesterà in modo completo alla fine del tempo, quando tutto si sarà consumato e quando verranno creati una Nuova Terra ed un Nuovo Cielo, dove i giusti vivranno **in e con ed accanto** a Dio.

Il Regno di Dio è principalmente connesso con l'uomo Gesù di Nazaret. *“In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato...”*.⁶ Gesù annuncia la Buona Novella del Regno di Dio non soltanto con parole, ma soprattutto attraverso le sue azioni. Coinvolge totalmente l'essere umano, affinché si possa vedere l'unità profonda tra la parola detta e l'azione svolta. Le sue azioni parlano chiaramente come le parole pronunciate, in quanto *“...tutto quello che egli fece ed insegnò dal principio fino al giorno in cui fu assunto in cielo ...”*;⁷ *“...egli passò beneficiando e risanando ...”*⁸

Fin dal principio, Gesù ci rivelò la propria autorità e la sua missione attraverso la parola e l'azione. Ricevendo il battesimo, che per i peccatori significava conversione, Gesù era solidale con loro, manifestando così la sua ferma decisione di non distanziarsi dai peccatori, affinché anche loro potessero avere la vita in abbondanza.⁹ Il suo era un battesimo umano, che richiede impegno nella missione ed anticipa la propria passione redentoria.

Luca ci presenta il programma di Gesù, annunciato dal Profeta Isaia alla luce del Regno di Dio. Ed è questo programma, che i seguaci di Gesù dovranno tener presente davanti agli occhi.

“Gesù ritornò in Galilea con la Potenza dello Spirito Santo, e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe, e tutti ne facevano grandi lodi. Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di Sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del Profeta Isaia; apertolo, trovò il passo dove era scritto: ‘Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione ed ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia del Signore.’ Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: “Oggi si è compiuto questa Scrittura che voi avete udito con i vostri orecchi.” ¹⁰

“Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione”. Dunque Gesù si sente consacrato con l'unzione dello Spirito di Dio, impregnato dalla sua Potenza. Per questa ragione i seguaci lo chiameranno “Il Cristo, consacrato con l'unzione”.

“Mi ha mandato per portare ai poveri un lieto messaggio”. Dio si preoccupa della sofferenza della gente. Ed il compito più importante di Gesù è di portare speranza nei cuori dei sofferenti, affinché il Regno di Dio possa veramente realizzarsi. Gesù sa di essere inviato a quattro categorie di persone: ai poveri, ai prigionieri, ai ciechi ed agli oppressi.

⁶ Marco 1,9

⁷ Atti degli Apostoli 1,1

⁸ Atti degli Apostoli 10,38

⁹ Giov10,10 e 17,3

¹⁰Luca 4,14-21

In primis Gesù non guarda i peccati della gente; egli si preoccupa invece delle conseguenze del peccato, della sofferenza che rovina la vita. Non è il peccato in se che tocca il suo cuore, ma la pena, l'oppressione, l'umiliazione, che uomini e donne subiscono in seguito ai propri peccati.

Lo Spirito di Dio dimora in Gesù, che è inviato ai poveri. La sua vita si orienta verso le persone bisognose, oppresse ed umiliate. Come suoi discepoli dobbiamo agire con lo stesso orientamento. E' questa la direzione che Dio, incarnato in Gesù, ci sta indicando, con il desiderio di inserirla nella storia dell'essere umano.

I poveri hanno sete di giustizia. Di conseguenza l'incarnazione di Dio è la Buona Novella per loro. Dio potrà esercitare il suo Regno solamente difendendo la vita delle persone che subiscono ingiustizia. Ed i poveri non saranno felici prima che avvenga il Regno di Dio. Laddove regna Iddio, i potenti non sopraffaranno i deboli ed i forti non opprimeranno i vulnerabili.

Gesù non rimane soltanto a Nazaret, ma va a vivere a Cafarnao nella regione del Lago di Galilea, dove abitano Simone ed Andrea.¹¹ Egli sceglie questo posto strategico per incontrare la gente di diverse nazioni. Ed è qui che Gesù sviluppa la sua attività missionaria come profeta itinerante.

Gesù *“in seguito se ne andava per le città ed i villaggi, predicando ed annunciando la Buona Novella del Regno di Dio.”*¹² Da quel momento in poi, il “Regno di Dio” era lo scopo a cui Gesù dedicava il suo tempo, la sua energia e la vita intera. Il Regno di Dio è lo scopo dell'azione di Gesù, la sua convinzione e la passione dinamica della sua missione.

L'Evangelista Marco sintetizza questo sorprendente messaggio della Buona Novella di Dio, proclamata da Gesù in tutti i villaggi della Galilea, così: “Il tempo è compiuto ed il Regno di Dio è vicino.”¹³ Per Gesù *il Regno di Dio* non inizia alla fine del mondo, ma è già arrivato. Il “*Regno di Dio*” è una realtà in mezzo a noi.

Il Regno di Dio non viene conquistato dalla stretta osservanza della Legge. Il Regno arriva come risposta al Dono di Grazia di Dio.

*“Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il Regno dei Cieli.”*¹⁴

*“Beati voi poveri, perché vostro è il Regno di Dio.”*¹⁵

*“Misericordia io voglio, non sacrificio.”*¹⁶

Alla stretta osservanza esteriore della Legge, Dio preferisce sentimenti ed atteggiamenti sinceri e misericordiosi che provengono dal cuore.

Gesù non era un semplice Messia politico. Alla vista dei segni compiuti, la gente disse: *“Questi è davvero il profeta, che deve venire nel mondo!* Gesù sapeva che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.”¹⁷ Nella proclamazione del suo progetto di vita, Gesù elimina la parte del testo di Isaia, dove menziona il giorno della *“Vendetta – il giorno dunque del terribile Giudizio Universale.”*¹⁸

¹¹ Mt 4,12-13

¹² Lc 8,1

¹³ Mc 1,15

¹⁴ Mt 19,14

¹⁵ Lc 6,20

¹⁶ Mt 9,13

¹⁷ Giov 6, 14-15

¹⁸ Luca 4,18-19

Gesù rivela il Regno di Dio *“perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi.”* Perciò la gente che se ne accorse era nel giusto. Parlava di Dio con autorità. Qualunque cosa Dio propone parlando del suo Regno, la concreta esperienza storica viene rivelato, perché Gesù è vero Uomo e vero Dio! Laddove Dio agisce, avviene il suo Regno! Laddove Gesù agisce, c'è il Regno di Dio. E nella stessa maniera: laddove agisce un vero discepolo di Gesù, avviene il Regno di Dio.

Le azioni di Gesù sono caratterizzate dal fatto che trasformano la morte in vita. Vediamo quattro diversi livelli delle azioni di Gesù:

1. Gesù cura gli ammalati.
2. Gesù perdona i peccati.
3. Gesù accoglie gli esclusi.
4. Gesù risuscita i morti.

A tutti questi quattro livelli vediano sempre l'azione di Gesù. Situazioni, dove manca la vita, vengono trasformate in vita in abbondanza, mentre situazioni mortali si riempiono di vita.

Nel curare gli ammalati, Gesù li reintegra nella società ed allarga lo spazio vitale della persona. Perdonando i peccatori, Gesù offre loro un nuovo spazio nella società e davanti a Dio. Accettando la propria preferenza per i poveri e gli esclusi, Gesù dimostra che Dio non li abbandona, al contrario, Dio dedica loro la sua attenzione speciale. E questo significa vita. Dando vita ai morti, Gesù da una prova agli altri che è veramente il Signore della vita e della morte. Egli venne, affinché *“tutti/e avessero la vita, la vita in abbondanza.”*¹⁹

A tutti questi quattro livelli, Gesù trasforma la morte in vita, rivelando cosa veramente significa il Regno di Dio, cioè costruendolo sulla trasformazione in vita di ogni situazione di morte!

Se il Regno di Dio si realizza, le oppressioni saranno superate e laddove manca la vita, arriva la vita in pienezza!

Sulla base delle azioni di Gesù, possiamo concludere che il Regno di Dio si manifesta sempre quando la vita vince la morte. Dio desidera la vita per tutti/e. Quando e dove Dio regna o regnerà, la vita è sempre presente. Il cambiamento dalla mancanza di vita in situazioni piene di vita, viene proposto da Gesù stesso per la costruzione del Regno di Dio.

Al momento in cui persone o gruppi cercano di realizzare di valori del Regno di Dio, si mettono in conflitto con le forze e gli interessi dell'opposizione, che contrastano l'introduzione di tali valori.

Tutto il processo di costruzione del Regno si presenta come un dinamismo enorme, quasi dialettico, dove la dialettica di quello che chiamiamo il processo salvifico del mondo diventa concretezza.

¹⁹ Giov 10,10

| VALORI DEL REGNO | VALORI CONTRARI AL REGNO |
|---|---|
| <i>Giustizia</i> , come fondamento di una società giusta. | <i>Ingiustizia</i> , per mantenere interessi e privilegi. |
| <i>Amore</i> , come fondamento di una coesistenza armoniosa. | <i>Odio e gelosia</i> , come fondamento di una coesistenza competitiva. |
| <i>Verità</i> , come fondamento di una società di fiducia. | <i>Bugia</i> , come fondamento di una società di manipolazione. |
| <i>Fraternità</i> , come fondamento di una società armoniosa. | <i>Egoismo</i> , come fondamento di una società di sfruttamento. |
| <i>Pace</i> , come fondamento di una società felice. | <i>Conflitti e guerre</i> , come fondamento di una società ingiusta. |

La costruzione del Regno di Dio non è un processo pacifico ed armonioso. Il Regno sta crescendo. Il progetto di Dio si muove nell'ambito della storia, anche se talvolta sembra essere soffocato. Tale esperienza è dialettale. Malgrado progressi ed insuccessi, il Regno si espande e l'Anti-Regno diminuisce – per la certezza, che il Progetto di Dio trionferà! Si tratta della certezza della fede e permette ai discepoli di Gesù di agire con speranza, ben sapendo che il Progetto avrà successo, perché proviene da Dio – e Dio è fedele alle sue promesse!

Gesù ci invita ad imitare le proprie Azioni

Il Regno non avviene durante le azioni di Gesù, ma laddove uomini e donne agiscono seguendo l'esempio di Gesù.

La chiamata: “*Venite e seguitemi!*”²⁰ è l'invito di Gesù ai suoi discepoli a seguire le sue orme. Devono fare lo stesso come lui, cioè imitare le sue azioni. Solo così il Regno di Dio sarà un giorno una realtà concreta e visibile.

Gesù però non agisce in modo astratto, ma concretamente. Le sue azioni intervengono con situazioni personali, socio-culturali, religiose e politiche. Sono così concrete che culminano nella pienezza della vita e superano tutte le forme di oppressione per aprire nuovi orizzonti alla vita stessa.

L'imitazione di Gesù è seguita da una condizione di base: La storica attitudine di Gesù nella sua missione conferma proprio la vita attuale. Seguire Gesù significa annunciare il Regno di Dio come contributo alla sua realizzazione nel corso della storia. Se la pratica di Gesù culmina

²⁰ Marco 1,17; 2,14; 10,21

nelle caratteristiche del Regno di Dio e nella sua estensione storica, l'imitazione di Gesù diventa condizione indispensabile per attivare e rendere visibile il Regno di Dio.

Il Regno di Dio è quell'orizzonte che esige un nuovo metodo di essere ed agire. Si tratta di un dono, della trasfigurazione gratuita del proprio mondo, in cui Dio ricrea e ridona la vita a tutto ciò che sta sotto il potere della morte.

I Vangeli ci raccontano che Gesù chiamò i suoi discepoli dicendo: *“Seguitemi ed io vi farò diventare pescatori di uomini”*. Immediata fu la risposta dei discepoli *“che abbandonarono tutto per seguirlo.”* Lasciare indietro le reti ed il proprio padre, significava lasciare tutto e rompere con la vita precedente, abbandonare ogni garanzia sociale e tradizionale, dunque la sicurezza offerta dal mondo. Seguire Gesù significa autorinuncia, di non concentrarsi più sulla propria persona, ma su quella di Gesù!

Il Regno di Dio in Maria: L'Angelo sfida Maria a rispondere liberamente, assumendosi le conseguenze dell'essere scelta da Dio – il che non la protegge dal buio misterioso, dalla possibilità di essere abbandonata da Giuseppe o di correre il rischio della Legge di Mosè che puniva la gravidanza fuori dal matrimonio. Maria crede in silenzio e diventa incondizionatamente la serva del Signore!

Da donna piena di grazia, l'unico desiderio di Maria era di restare fedele a Dio. Esente da ogni forma di orgoglio e superbia, Maria apre il proprio cuore per ricevere la grazia di Dio, che la trasforma in tempio dello Spirito Santo. Dicendo “SI”, Maria collega il cielo con la terra. L'incarnazione del Figlio di Dio è una Nuova Creazione, che collega il Creatore con la sua creatura. Ed in tutto questo si inserisce un'espressione di tenerezza, amore e misericordia.

Maria vive radicalmente la sua offerta a Dio – in povertà estrema, ma pienamente disponibile al *Piano del Divin Amore*. Va a trovare Elisabetta, comunicandole il dono ricevuto ed offrendo il proprio aiuto alla cugina. Maria si sente accolta, sostenuta ed incoraggiata da Elisabetta: *“Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle Parole del Signore”*.²¹ La risposta di Maria era l'inno ai miracoli di Dio che operano in ogni persona. Maria si affida completamente e liberamente a Dio. Ogni lode e preghiera di gratitudine sgorga dal più profondo dell'essere umano – tramite l'opera dello Spirito Santo.

“Con Maria, sua Madre, portiamo agli altri il Salvatore, che noi stessi abbiamo conosciuto. Lo Spirito Santo ci guida ed illumina lungo il nostro cammino”²² al servizio del Regno di Dio.

La Chiesa è il frutto di quanto seminato dal Regno di Dio nel corso della storia. Dio semina il chicco di grano del Regno direttamente nel cuore di ogni persona – non importa se sboccia o meno. Anche se Gesù è stato elevato in cielo, egli continua a vivere ed agire tra noi – sulla terra e nella sua Chiesa.

Come membri della Famiglia Salvatoriana, “nutriamo il nostro amore per la Chiesa e per il lavoro nella stessa con la consapevolezza profetica dei testimoni del Vangelo. Convinti come lo erano il Padre Jordan e la Madre Maria della vocazione di tutti i battezzati ad essere una forza vitale nella Chiesa e per un mondo giusto”,²³ siamo uniti come sorelle e fratelli, che vivono con gioia il Regno di Dio.

Perciò “ci apriamo agli interrogativi ed alle sfide della nostra epoca storica, consentendo ai segni del tempo di svelare i modi ed i mezzi da utilizzare.”²⁴

²¹ Luca 1,45

²²Carta della Famiglia Salvatoriana, n°10

²³Carta della Famiglia Salvatoriana, , n°7

²⁴Carta della Famiglia Salvatoriana, n° 8a

“Coinvolgiamo altri nella nostra missione e cerchiamo di collaborare con coloro, che sono coinvolti nella promozione della verità, della giustizia e della difesa della vita, attuando un’opzione preferenziale per i poveri e per coloro, la cui dignità umana non è riconosciuta.”²⁵

CONCLUSIONE

Dio agisce nel mondo tramite noi. Non possiamo essere semplici spettatori del Regno, ma dobbiamo essere “agenti” attivi di Dio, che desidera realizzare il suo Regno attraverso la collaborazione umana.

Noi esseri umani dobbiamo affrontare la necessità di prendere una decisione e di assumere un’attitudine che sfocia in rapporti concreti, che – a seconda dell’esempio di Gesù - guidano il nostro cammino e la nostra azione nel mondo.

La nostra missione comune da membri della Famiglia Salvatoriana è di costruire il Regno di Dio nella Chiesa e nel mondo, rimanendo fedeli al *Piano Universale di Dio*, che desidera la vita in abbondanza per tutti e tutte!. Il nostro scopo ideale è di vivere come Gesù Cristo e gli Apostoli, aiutando così a costruire il Regno di Dio!

Domande di Riflessione

1. Rileggete la Carta della Famiglia Salvatoriana alla luce di questo articolo.
 - Annotate parole o frasi che vi dicono qualcosa e domandatevi: “Cosa mi viene detto e come risponderò?”
 - Possibili implicazioni della Famiglia Salvatoriana localmente o globalmente?
2. Alla luce di questo articolo, se doveste rivedere la Carta della Famiglia Salvatoriana, cosa cambiereste o aggiungereste?
3. Dove vedo i segni del Regno di Dio nella mia vita personale e comunitaria?
4. Come Famiglia Salvatoriana, dove stiamo promovendo la vita?

Riferimenti

- 1- *La Bibbia di Gerusalemme* – Ed. Pauline, São Paulo SP, Brasile.
- 2- P. Francesco Jordan, SDS, *La Voce del Padre Jordan*, São Paulo, 1953.
- 3- Pagola, José Antônio, *The Open Way to Jesus*, Vozes, Petrópolis - RJ –
- 4- Pagola, José Antonio, *Jesus – Historical Approach*, 2ª Edizione, Vozes, PetrópolisRJ , 2011.
- 5- Blank, Renold J., *Eschatology in the World*, Paulus, São Paulo SP, 2001.
- 6- *Carta della Famiglia Salvatoriana*.

²⁵Carta della Famiglia Salvatoriana, n° 8b